

# L'INFORMATORE AGRARIO

[www.informatoreagrario.it](http://www.informatoreagrario.it)



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• I PREZZI NON ACCENNANO A RIPRENDERE QUOTA

# Un piano per rilanciare i consumi dell'olio d'oliva

Dagli incontri con il ministro Zaia prende forma un piano di settore per lo sviluppo della domanda e dei prezzi, a fronte di una situazione di difficoltà che rischia di diventare cronica

di **Ranieri Filo della Torre**

**C**ontinua la caduta dei prezzi nel comparto dell'olio di oliva. Né la presenza di nuovo prodotto, di qualità eccellente e appena franto, né la tradizionale ripresa legata alla crescita della domanda nel periodo di Natale sono riuscite a scalfire la stagnante condizione di mercato di tutte le categorie di qualità dell'olio di oliva.

Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio Ismea e delle Unioni nazionali, i prezzi sono addirittura scesi sotto il livello dei 2,50 euro/kg per l'olio extravergine nelle principali piazze pugliesi e calabresi, così come per gli oli lampanti si registra una contrattazione inferiore ai 2 euro/kg.

Analoga situazione, addirittura con prezzi inferiori, viene segnalata anche negli altri Paesi produttori europei come la Spagna e la Grecia.

Lo stato di sofferenza nel settore è stato rappresentato in diverse riunioni con il ministro Luca Zaia, che, commentando l'esito di tali incontri, ha sottolineato l'esigenza di dare avvio a un tavolo interprofessionale per trovare in tempi rapidi adeguate soluzioni per tutelare il reddito delle imprese agricole.

Il ministro ha preannunciato un incontro di filiera, che dovrà avere un carattere definitivo, per il 12 gennaio. È sempre più evidente l'esigenza di avviare un percorso virtuoso per una situazione che rischia di essere non più solo congiunturale ma strutturale.

Per questo è stata presentata al ministro da parte di un gruppo di organizzazioni agricole e dei frantoiani una piattaforma di proposte che, oltre alle misure per il sostegno al reddito delle imprese olivicole già evidenziate in occasione dell'incontro promosso di concer-

to con le Regioni Puglia, Calabria, Campania e Basilicata (di cui si è data notizia nel n. 46/2008, pag. 11 de *L'Informatore Agrario*), prevede una serie di iniziative di mercato, quali, tra l'altro:

- aiuti tramite l'Ismea in conto interessi alle strutture agricole e ai frantoi per un ritiro dal mercato temporaneo sino al 30 aprile 2009 di 50.000 t di oli vergini e 100.000 t di olio lampante fissando precise disposizioni relative al riconoscimento e al controllo delle strutture di stoccaggio;

- accordo interprofessionale per le categorie di olio extravergine di alta qualità e di lampante con l'obiettivo di destinare a tale sbocco circa 100-150.000 t di prodotto attraverso un accordo quadro e dei contratti tra le parti interessate. L'accordo dovrebbe prevedere un premio per la produzione che risponde a precisi requisiti di origine, tracciabilità, qualità, ecc. A tal fine potrebbero essere utilizzate le risorse finanziarie e le metodologie previste nelle misure relative ai disciplinari di alta qualità previste per i Psr;

- accordo di filiera con la grande distribuzione per la promozione delle vendite di olio extravergine certificato e tracciato (dunque

autenticamente made in Italy) con appositi spazi presso le strutture di vendita della gdo;

- campagna istituzionale di comunicazione gestita dal Ministero per sostenere il consumo del prodotto che ha elevati benefici sulla salute e corrisponde a una corretta nutrizione;

- accordi con il sistema delle mense (scolastiche, ospedaliere, caserme, ecc.) per l'utilizzazione di olio extravergine italiano;

- incentivazione anche nell'ambito del decreto sulle energie rinnovabili per l'utilizzazione degli oli lampanti e delle sanse fondamentalmente a scopo energetico, in modo da eliminare dal mercato quantità significative

di un prodotto che, con opportuni artifici, viene illegalmente trasformato in extravergine, anche qui con opportuni e rigidi controlli sull'origine delle materie utilizzate;

- avvio di una sistematica campagna di controlli, soprattutto presso i centri maggiormente a rischio come le raffinerie e le centrali di stoccaggio, sui mediatori con precedenti penali. Tale campagna si occuperà anche delle vendite promozionali presso la grande distribuzione di oli presentati come made in Italy e venduti al di sotto

*Gli interventi richiesti non si limitano al sostegno del reddito, ma prevedono anche iniziative di mercato*



A metà gennaio è previsto un decisivo incontro tra i componenti della filiera olivicola



dei 3 euro. È inoltre indispensabile procedere a un aggiornamento delle metodiche analitiche a supporto dell'attività di controllo;

- predisposizione di nuove norme di legge per:
  - integrare le disposizioni di cui alla legge 81/06 prevedendo nei ristoranti l'uso del tappo antirimpimento o bottiglie e confezioni monodose;
  - nuove disposizioni sull'etichettatura che riservino l'utilizzo della dicitura «prodotto e imbottigliato» solo ai frantoi e alle aziende olivicole;
  - ampliamento dell'attuale normativa sull'obbligo dei frantoi di trasmettere i dati di trasformazione aggiungendo una disposizione che renda cogente in fase preventiva l'iscrizione presso la Camera di commercio di qualunque impresa che eserciti l'attività di trasformazione delle olive, nonché la comunicazione alla propria Regione di appartenenza, e per conoscenza all'Agea, della data di inizio e chiusura dell'attività di trasformazione.

È poi da richiedere a livello comunitario la revisione dell'attuale normativa in tema di classificazione dell'olio di oliva inserendo la categoria dell'alta qualità dell'olio extravergine. In tale contesto si potrà anche chiedere qualche ulteriore modifica relativamente alle menzioni facoltative in etichetta.

Tenuto conto che il settore ha bisogno di un vasto piano di ammodernamento e che, allo stesso tempo, sono disponibili alcune risorse finanziarie tramite i Psr, i contratti di filiera, i progetti comunitari di promozione, i programmi degli operatori di cui al regolamento 867/08, è stato proposto al ministro di istituire una task force, composta da rappresentanti di Ministero, Regioni e Ismea, nonché da alcuni esponenti della filiera, per definire i contenuti di un piano di settore comprendente alcune linee di indirizzo generali e per monitorare la coerente utilizzazione nei diversi programmi finanziari.

•  
Ranieri Filo della Torre